

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI DEL VENETO: DIRITTI, SALUTE, DIGNITÀ

Introduzione

In vista delle elezioni regionali, come comitati Arcigay del Veneto scegliamo di prendere parola. Troppe volte, davanti alle discriminazioni, alle disuguaglianze, alla violenza istituzionale e simbolica che colpisce le nostre comunità, abbiamo visto forze politiche silenti se non addirittura complici. Noi crediamo che sia il momento di pretendere politiche coraggiose, radicalmente orientate alla giustizia sociale, al riconoscimento dei diritti, e alla redistribuzione del potere e delle risorse.

Il Veneto ha urgente bisogno di una svolta. Di politiche che rimettano al centro la dignità delle persone, l'accesso universale e laico alla salute pubblica, la valorizzazione delle soggettività marginalizzate, il diritto a vivere liberamente e senza paura in ogni territorio. Non parliamo solo di riconoscimenti formali, ma di misure concrete che migliorino la vita quotidiana delle persone LGBTQIA+, delle donne, delle persone trans, migranti, precarie, neurodivergenti, di chi abita le province e le periferie spesso dimenticate dalle agende istituzionali, dove troppo spesso, mancano spazi sicuri, occasioni di socialità, servizi accessibili. L'isolamento, la stigmatizzazione e l'invisibilità sono una realtà quotidiana per molte soggettività marginalizzate.

Viviamo in un tempo segnato da disuguaglianze strutturali, da un welfare sempre più fragile e da una comunicazione pubblica che alimenta odio e disumanizzazione. Un tempo in cui le nostre esistenze vengono discusse come problemi, i nostri corpi controllati, i nostri diritti negoziati al ribasso o cancellati in nome del consenso elettorale. In questo scenario, le politiche regionali non possono continuare a essere meri strumenti di gestione tecnica o di conservazione dello status quo. Serve una Regione che abbia il coraggio di scegliere da che parte stare. Stare dalla parte di chi rivendica salute, autodeterminazione, educazione alle differenze, cultura accessibile, lavoro dignitoso, territori abitabili. Stare dalla parte di chi si oppone a ogni tentativo di zittire, marginalizzare e rendere invisibili le nostre vite. Stare dalla parte della pace e dei diritti umani, anche quando è scomodo farlo.

Noi siamo parte di una rete di persone, famiglie, volontari, professioniste e attiviste che ogni giorno costruiscono alternative concrete. Siamo pronte a dialogare con chi vorrà assumersi pubblicamente la responsabilità di dare voce e spazio a queste istanze. Ma non faremo sconti a chi continua a ignorarle o strumentalizzarle.

LA PIATTAFORMA

Richieste rivolte alle candidate e ai candidati alle elezioni regionali del Veneto

Diritti civili e contrasto ai discorsi d'odio

Approvare una legge regionale contro le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale, identità di genere e caratteristiche sessuali, che includa misure concrete di prevenzione e tutela per le persone vittime di violenza e odio.

Adottare un Piano regionale contro i discorsi d'odio, con particolare attenzione a quelli online, che preveda campagne pubbliche e formazione obbligatoria per dipendenti pubblici, docenti, operatori sanitari e forze dell'ordine.

Garantire accesso pieno e sicuro ai servizi pubblici regionali per tutte le persone LGBTQIA+, senza discriminazioni.

Rafforzare, finanziare stabilmente e promuovere la creazione di Centri antidiscriminazione e realtà comunitarie su tutte le province, con strumenti di co-progettazione e riconoscimento del loro ruolo di presidio sociale e culturale.

Adesione formale alla Rete RE.A.DY, Rete nazionale delle Regioni e degli Enti Locali per prevenire e superare l'omofobia, sottoscrivendone la Carta di Intenti e impegnandosi a promuovere, all'interno delle sue strutture e nei confronti dei Comuni veneti, buone prassi antidiscriminatorie e politiche pubbliche.

Salute pubblica, HIV e prevenzione

Ripristinare il Tavolo regionale HIV/AIDS, coinvolgendo le associazioni competenti per pianificare politiche basate su dati ed evidenze scientifiche.

Estendere la disponibilità gratuita del test rapido e della PrEP su tutto il territorio regionale, tramite integrazione tra servizi pubblici e terzo settore.

Elaborare un Piano regionale per la salute LGBTQIA+, che comprenda anche salute mentale, benessere delle persone trans e percorsi di affermazione di genere integrati tra servizi sanitari e sociali.

Mettere in atto misure di contrasto alla privatizzazione sanitaria, con investimenti sulla medicina territoriale, il personale, e i servizi accessibili nelle aree urbane e interne.

Potenziare la rete dei consultori, garantendo sedi, personale e accessibilità omogenea in tutte le ULSS del Veneto.

Finanziare con continuità il personale interdisciplinare (psicologa, ostetrica, mediatici culturali, assistenti sanitaria), per assicurare servizi completi legati alla salute riproduttiva, mentale e familiare.

Rimuovere ogni ostacolo all'accesso all'Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) garantendo la piena applicazione della legge 194/78, la presenza di personale non obiettore e la disponibilità della RU-486 in tutte le strutture pubbliche.

Educazione, cultura e partecipazione

Integrare in modo stabile l'educazione alle differenze nei Piani di Zona e nei Patti Educativi Territoriali, coinvolgendo realtà competenti del terzo settore, contrastando ogni forma di silenziamento ideologico e riconoscendola come strumento essenziale per la prevenzione della violenza e della discriminazione.

Promuovere programmi scolastici contro bullismo e violenza omosessualitrafobica, accompagnati da sportelli d'ascolto e formazione continua per il personale educativo, assicurandosi che questa venga eseguita da personale adeguatamente competente in materia di inclusione, identità di genere e prevenzione delle discriminazioni.

Sostenere progetti culturali, artistici e comunitari che promuovano la visibilità delle soggettività marginalizzate, la memoria dei movimenti LGBTQIA+ e il protagonismo giovanile.

Giustizia sociale e lotta alle disuguaglianze

Ridurre il divario nell'accesso ai servizi tra i grandi centri urbani e le aree periferiche o interne, garantendo una distribuzione equa delle risorse regionali e rafforzando presidi socio-sanitari, culturali e di welfare di prossimità in territori spesso dimenticati dalle politiche pubbliche. È essenziale prestare attenzione a zone come le aree montane come quella Agordina e del Comelico, e territori come il Delta del Po, Alpago Zoldo e Cadore in cui sono presenti comuni tra i più estesi del Veneto ancora oggi fortemente isolati e carenti di servizi di base.

Potenziare il welfare locale, garantendo servizi realmente accessibili per persone senza reddito, migranti e sex workers, attraverso percorsi coprogettati e basati sui bisogni reali.

Rendere gratuiti e accessibili i servizi di salute mentale, anche in forme non medicalizzanti e con attenzione alle marginalità.

Garantire percorsi di protezione per persone LGBTQIA+ migranti e richiedenti asilo, fondati su autodeterminazione, accoglienza e intersezionalità.

Promuovere politiche per l'abitare dignitoso, in particolare per giovani, persone LGBTQIA+, disabili, e chi incontra ostacoli legati a discriminazioni nei percorsi di autonomia.

Promuovere progetti di housing sociale e co-abitazione inclusiva per persone LGBTQIA+ anziane, che tengano conto dei bisogni specifici legati all'invecchiamento, alla sicurezza e alla continuità delle relazioni affettive e comunitarie, in contrasto con l'isolamento forzato spesso vissuto da chi non ha una rete familiare tradizionale.

Attivazione di un osservatorio e iniziative di contrasto alle solitudini involontarie della popolazione anziana LGBTQIA+, investendo in spazi di socialità, assistenza diffusa, servizi domiciliari e percorsi intergenerazionali che valorizzino memoria, esperienza e autodeterminazione.

Carriere alias e dignità formativa

Rendere obbligatoria l'adozione delle carriere alias in tutte le scuole e università del Veneto, pubbliche e private.

Finanziare la formazione di personale scolastico e amministrativo, per garantire accoglienza, privacy e benessere nei percorsi di affermazione di genere.

Estendere le carriere alias ai contesti di formazione professionale, tirocini e reinserimento lavorativo, in collaborazione con enti del lavoro e imprese.

Lavoro sicuro, non precario e inclusivo

Garantire accesso a un lavoro dignitoso, stabile e tutelato per tutte e tutti, con attenzione specifica a giovani, persone LGBTQIA+, migranti e soggettività marginalizzate.

Attuare misure concrete contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro, tramite sportelli dedicati, meccanismi di segnalazione, sanzioni e incentivi per imprese inclusive.

Inserire le tematiche LGBTQIA+ nei Piani regionali per l'occupazione, con contrasto al pinkwashing e rainbowashing e sostegno alle realtà che promuovono pari opportunità reali.

Riconoscere e finanziare il lavoro del terzo settore e delle reti comunitarie, garantendo continuità, tutele e risorse strutturali.



Pace, giustizia globale, ambiente e impegno internazionale

Assumere un posizionamento esplicito contro tutte le guerre e le occupazioni, a partire dalla condanna del genocidio in corso in Palestina e delle violazioni dei diritti umani.

Sostenere la cooperazione decentrata e le reti transnazionali che si battono per i diritti, la pace e la giustizia globale.

Adottare una Carta regionale per i diritti umani e l'antifascismo, come guida politica e culturale per l'Ente Regione, in dialogo con le realtà civiche, transfemministe, ecologiste e pacifiste.

Integrare la tutela ambientale tra le priorità politiche regionali, con interventi concreti contro l'inquinamento, politiche di riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana sostenibile e salvaguardia dei territori rurali e interni.

Promuovere giustizia climatica e ambientale come parte integrante delle politiche di equità sociale, con particolare attenzione alle comunità marginalizzate e alle generazioni future, che più di tutte pagano le conseguenze della crisi ecologica.

CONCLUSIONE: IL CORAGGIO DI SCEGLIERE

Quello che presentiamo non è un elenco di desideri, ma un programma minimo di giustizia e dignità. Non chiediamo privilegi, ma il riconoscimento pieno dei diritti fondamentali e l'attuazione concreta dei principi costituzionali di uguaglianza, laicità e solidarietà.

Abbiamo tracciato una direzione politica chiara, fondata sull'ascolto dei territori, sull'esperienza delle persone LGBTQIA+, sull'analisi delle marginalità sociali e sull'urgenza di risposte strutturali. Chi si candida a governare questa Regione ha oggi la possibilità di scegliere: può continuare a ignorare queste istanze oppure può assumersi la responsabilità di portarle al centro dell'agenda politica.

Noi non resteremo in silenzio. Saremo presenti nei luoghi della salute, dell'educazione, della cultura, del mutualismo e della resistenza sociale. Continueremo a costruire reti, a produrre sapere, a generare cura e trasformazione. Ma non accetteremo più l'invisibilità, la delegittimazione, l'abbandono istituzionale.

Chiediamo alle candidate e ai candidati di esprimersi pubblicamente su questa piattaforma, di sottoscriverla, di integrarla nei propri programmi. E soprattutto, chiediamo coerenza: perché i diritti non sono una bandiera da sventolare in campagna elettorale, ma una responsabilità da assumersi ogni giorno.

Il cambiamento comincia da chi sceglie di schierarsi, senza ambiguità, dalla parte della libertà, dell'autodeterminazione, della pace e della giustizia sociale.



Arcigay Pianeta Milk Verona



Arcigay Rovigo Politropia



Arcigay Tralaltro Padova



Arcigay Vicenza